

L'anno in cui imparai a raccontare storie

di Lauren Wolk ed. Salani

Ci sono libri che nell'incipit contengono già in sintesi tutta la storia che racconteranno. "L'anno in cui imparai a raccontare storie" è uno di questi.



L'anno in cui compii dodici anni, imparai a mentire.

E non mi riferisco alle piccole frottole che raccontano i bambini. Intendo proprio vere bugie, alimentate da vere paure – cose che dissi e feci che mi strapparono alla vita che avevo conosciuto fino a quel momento scaraventandomi in una nuova esistenza. Era l'autunno del 1943 quando la mia vita, fino a quel momento stabile, prese a girare come una trottola, non soltanto perché la guerra aveva trascinato il mondo intero in una violenta rissa, ma anche per via della ragazza dal cuore malvagio che arrivò sulle nostre colline, cambiando tutto.

Da questo incipit possiamo ricavare i tratti salienti del romanzo. Per esempio si capisce subito che l'espressione "raccontare storie" non ha tanto a che fare con la narrazione quanto piuttosto con la menzogna a cui Annabelle è costretta per difendere sé e chi ama; si capisce che la protagonista rievoca episodi accaduti molto tempo prima, quindi visti con gli occhi di chi rivive un passato che ha segnato profondamente tutte le persone coinvolte.

I verbi che usa (strapparono, scaraventandomi, prese a girare, aveva trascinato) ci fanno intuire che gli avvenimenti accaduti sono forti, sconvolgenti, hanno provocato un terremoto nella vita di Annabelle sia dal punto di vista personale (l'arrivo della ragazza dal cuore malvagio) che storico (era l'autunno del 1943... la guerra aveva trascinato il mondo intero in una violenta rissa).

C'è già tutto quello che serve sapere per stabilire se questo libro può suscitare il nostro interesse. Si può aggiungere che la protagonista, è coraggiosa, leale, non si ferma alle apparenze e ha una famiglia che la sostiene e le dà fiducia, anche nelle situazioni più difficili.

Si può dire ancora che la verità ha mille sfumature e questo romanzo non si preoccupa di chiudere il cerchio rispetto a tutto ciò che accade, lasciando aperte molte domande sulle ragioni che muovono le azioni delle persone, sulla possibilità di ottenere vera giustizia, sul senso dell'amicizia.

Per ragazzi di 2° e 3° media